

Celebrazione di preghiera sulle Beatitudini

Tipologia	Celebrazione di preghiera sulle Beatitudini
Obiettivi	Ritrovare la strada della felicità piena sulle orme del Vangelo, per capire che felicità – per un cristiano – non è ultimamente un imperterrito sorriso a 36 denti, bensì un cammino (anche di fatica e di croce) che porta alla pienezza della propria vita e, quindi, alla realizzazione della promessa di Dio sulla vita di ciascuno.
Linguaggio suggerito	Celebrazione (che può essere seguita da un momento di silenzio con un sottofondo musicale, perché ciascuno possa rileggere queste beatitudini nella propria vita).
Setting	Cappella o chiesa o spazio isolato ed allestito in modo che ciascuno possa trovare un contesto giusto per la preghiera e il silenzio.
Osservazioni	Un momento di preghiera sulle Beatitudini, intese come quei “suggerimenti” che Gesù ci ha donato per camminare sulla strada della felicità.
Materiali allegati	
Scheda 1	Schema della Celebrazione

PREGHIERA SULLE BEATITUDINI

Lett: Se di tutti i libri della terra si dovesse sottrarre all'incendio solo il Vangelo e di tutto il Vangelo si dovesse preservare dalle fiamme soltanto una sequenza di venti righe, salverei queste. Queste parole pronunciate da Gesù nascondono promesse ultraterrene, alludono a quel desiderio di gioia piena che andiamo inseguendo da tutta una vita, senza riuscire ad afferrare per intero. Fanno riferimento a quel senso di benessere pieno di gioia totalizzante che sembra esistere solo nei nostri sogni. Sotto queste sentenze veloci del discorso della montagna c'è qualcosa di grande, c'è quel misterioso "regno dei cieli", che rappresenta il vertice della felicità. Sì, Gesù vuol dare una risposta all'istanza primordiale che ci assedia l'anima da sempre. Noi siamo fatti per essere felici. La gioia è la nostra vocazione, una gioia raggiungibile, vera. E' l'unico progetto, dai nettissimi contorni, che Dio ha disegnato per l'uomo. (tratto da Tonino Bello, *Alle porte del regno*)

BEATI I POVERI IN SPIRITO...

“Eh, no! I poveri non sono beati, non sono contenti. Infatti, chi è quel povero che vuole rimanere povero? Chi dice: Grazie, ma sto bene così, non ho da mangiare ma va bene lo stesso, i miei figli sono senza scarpe ma non fa niente... I poveri vogliono e devono uscire dalla loro situazione di povertà. E comunque essere poveri vuol dire essere senza soldi e senza soldi non fai niente e non vai da nessuna parte.

... PERCHÈ DI ESSI E' IL REGNO DEI CIELI

La miseria è ingiustizia e va combattuta perché tutti hanno diritto a una vita dignitosa. Ma il povero “in spirito” è colui che misura la vita non su ciò che ha ma su chi egli è davanti a Dio, colui che sa aprirsi con umiltà al suo mistero, alla sua presenza, ai suoi doni sapendosi povero e bisognoso di tutto davanti a Lui. Allora si scoprirà ricco di sentimenti profondi, di umanità, di fede, di speranza e un intero Regno gli si aprirà davanti.

Tutti: **Noi vogliamo essere “poveri in spirito”, umili davanti a Dio, sapendo che in Lui e con Lui nulla ci manca di ciò che può rendere la nostra vita piena e felice.**

BEATI QUELLI CHE SONO NEL PIANTO...

Questa poi...«beati quelli che sono nel pianto», come dire «contenti quelli che sono tristi»: è una frase che non sta in piedi. Io non voglio essere triste, non voglio soffrire e di fronte al dolore basta chiudere gli occhi, non pensarci, immergersi nei divertimenti: si può coprire il dolore con emozioni forti, eccitanti, estreme. E se qualcuno accanto a te soffre, basta girare gli occhi da un'altra parte...

... PERCHÉ SARANNO CONSOLATI

No, non posso far finta che il dolore e la sofferenza non ci siano, perché segnano inevitabilmente la mia vita. Non voglio soffrire ma so che la vita mi porterà inevitabilmente anche dolore e sofferenza e allora voglio imparare a piangere, perché il pianto, più che il riso, sa lenire il dolore ed anche perché so che c'è una mano consolatrice che sa e può asciugare le mie lacrime.

Tutti: Noi non vogliamo essere contenti di piangere ma crediamo che Dio sa consolare ogni dolore ed ogni sofferenza: questo sì che ci rende contenti.

BEATI I MITI...

Anche questo non si può accettare. Il mondo è dei forti, dei lupi, di chi sa imporsi e farsi rispettare: gli agnellini vengono mangiati e io non voglio essere mangiato, io voglio vincere ed essere temuto perché gli altri ti rispetteranno solo se avranno paura di te. E allora, se occorre io gli schiaffi li voglio dare, non ricevere: le cose vanno affrontate a muso duro, non con il sorrisino sulle labbra.

... PERCHÉ AVRANNO IN EREDITÀ LA TERRA

Ma la violenza produce solo altra violenza, chi si impone con la forza produce solo attesa di vendetta e di rivincita. Vince davvero non chi usa prepotenza e costrizione ma chi usa la passione persuasiva e il calore dell'amore perché vinca la pace sulla guerra e il dialogo sulla sopraffazione. Solo così si possono aprire spazi all'amore della verità per la costruzione di un nuovo volto della società e del mondo.

Tutti: Noi non vogliamo cedere alla tentazione della violenza, ma vogliamo vincere il male con il bene, la cattiveria con il sorriso, l'incomprensione con il dialogo.

BEATI QUELLI CHE HANNO FAME E SETE DI GIUSTIZIA...

Questo mi piace: io ho fame di giustizia. La "mia". Esigo che mi sia fatta giustizia, che siano riconosciuti i miei diritti, che mi sia dato quello che mi è dovuto. In quanto al fare io le cose giuste, beh...questo è un altro discorso, si sa che riguardo al rispettare le leggi, il più delle volte bisogna sapersi arrangiare, non è che si può fare proprio sempre tutto secondo le regole.

... PERCHÈ SARANNO SAZIATI

Anch'io ho fame di giustizia, ma non può esserci solo la giustizia dei diritti senza quella dei doveri. La "mia" giustizia è l'impegnarmi nelle cose giuste, cioè nelle opere buone, perché il "giusto" non può che corrispondere al "buono". Ma allora la giustizia vera è la volontà di Dio, che è volontà di bene e di salvezza per tutti e di questo ho vera fame.

Tutti: Noi vogliamo combattere ogni situazione di ingiustizia contro l'uomo, nell'ascolto "affamato" della parola di Dio che sa "saziare" le nostre attese più profonde.

BEATI I MISERICORDIOSI...

Non ci posso credere! E dove ha mai portato il perdono? Io non voglio di certo farmi prendere in giro! E poi è inutile, le persone non cambiano mai, continuano a fare gli stessi errori. Anche se li perdoni. Quindi tanto vale fargliela pagare e allontanarli. Così magari un giorno capiranno!

... PERCHÈ TROVERANNO MISERICORDIA

La misericordia è condizione necessaria per essere perdonati da Dio: «rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori». E per saper perdonare occorre mettersi nei panni di chi ti offende e cercare di capire quali possono essere state le motivazioni che lo hanno spinto a compiere l'offesa.

Tutti: Noi non siamo disposti a lasciarci abitare dalla vendetta ma vogliamo imparare a lasciare spazio al tuo più grande insegnamento, Signore, che è il perdono.

BEATI I PURI DI CUORE...

Questa poi! I puri di cuore non esistono e se esistono sono falsi! Vedo intorno a me solo gente capace di farti un sorriso, per venderti un prodotto, compagni di classe che si mostrano buoni solo per copiare il tuo compito, gente che ti tende la mano per offrirti il successo solo perché frutterai nelle loro tasche! Esiste solo il proprio interesse perché se vuoi andare avanti nella vita devi sempre fare il doppio gioco!

... PERCHÈ VEDRANNO DIO

Ma Gesù ci insegna a guardare agli altri con sguardo nuovo e gratuito per cominciare a considerare gli altri come persone e non come "gradini" per raggiungere i propri scopi e le proprie mete. Le sue parole sembrano suggerirci la necessità di essere onesti con noi stessi per essere veri con gli altri, di non "giocare" con i sentimenti, di trattare gli altri con la familiarità e con il rispetto che caratterizza i rapporti fraterni.

Tutti: Non vogliamo più creare occasioni per mascherarci dietro atteggiamenti "di facciata", comportandoci con gli altri a seconda di come suggeriscono le

convenienze. Non vogliamo più "sembrare" come gli altri ci vogliono, ma vogliamo imparare ad "essere" e ad agire con e per gli altri.

BEATI GLI OPERATORI DI PACE...

Io, i cosiddetti "pacifisti" non li sopporto: sono solo degli illusi. «Mettete dei fiori nei vostri cannoni» diceva una vecchia canzone: sì, riempite pure i cannoni di fiori, ma spareranno lo stesso. Avremo la pace solo quando tutti i nostri nemici saranno stati sconfitti, messi in ginocchio in modo tale che non possano più rialzarsi. E' solo con le armi che possiamo difendere la pace.

... PERCHÈ SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO

La pace vera non è solo assenza di guerra, ma è vita sicura, armoniosa, felice, è salute, gioia, benessere spirituale e materiale, armonia con se stessi e con gli altri e con il creato intero, è vita piena, degna di essere vissuta. Questa è la vita che io voglio. Per qualcuno è un'illusione, per me è promessa e dono di Dio Padre per chi si impegna a operare e a vivere da figlio.

Tutti: Noi vogliamo, come Gesù ci ha insegnato, abbattere ogni separazione ed inimicizia per essere una "cosa sola" in Dio nella pace.

BEATI I PERSEQUITATI PER LA GIUSTIZIA...

Io voglio vivere tranquillo, il mio motto è «non disturbare e non sarai disturbato». Non voglio dare fastidio a nessuno così che nessuno possa dare fastidio a me. E il sistema è semplice: basta non farsi notare, non mettersi contro il comune modo di pensare e di vivere, non mostrarsi troppo interessati ai problemi, non farsi coinvolgere. Io non sono un martire e non voglio esserlo.

... PERCHÈ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI

Io invece non mi accontento di una vita mediocre, voglio appassionarmi e impegnarmi per ciò in cui credo e voglio qualcosa per cui valga la pena appassionarmi e impegnarmi. Più è grande ciò per cui spendo la mia vita, più la mia vita trova senso e allora meno mi fanno paura le opposizioni, le ostilità, perfino le persecuzioni. E Dio mi propone niente di meno del Regno dei Cieli.

Tutti: Noi vogliamo vivere in comunione con Gesù, nostra beatitudine, e partecipare con lui già da ora al Regno di Dio.

Sac: Carissimi, la Parola che quest'oggi il Signore ci ha rivolto è una parola che stravolge la nostra logica, il nostro modo di vedere la realtà, ma è anche una promessa di felicità. Rivolgiamo a Lui la nostra preghiera perché ci renda capaci di vivere il Vangelo delle beatitudini.

Lett: Signore Gesù, che chiami beati coloro che hanno il cuore sincero,

Tutti: aiutaci ad essere ricercatori appassionati della verità.

Lett: Signore Gesù, che chiami beati coloro che sanno piangere con chi piange e soffrire con chi soffre,

Tutti: donaci occhi che sanno scorgere luci di speranza nelle situazioni di dolore, di sofferenza e di pianto.

Lett: Signore Gesù, che chiami beati coloro che si sforzano di essere un riflesso della bontà di Dio,

Tutti: insegnaci a non giudicare mai gli altri, a non “etichettare” le persone, a non tenere rancore e ad avere uno sguardo positivo nei confronti di tutti.

Lett: Signore Gesù, che chiami beati coloro che rifiutano la violenza e si impegnano a costruire la pace e la concordia,

Tutti: donaci la forza di combattere contro l’ingiustizia e contro ogni male che viene dalla sete di possesso e di potere.

Lett: Signore Gesù, che chiami beati coloro che sanno pagare per la loro fede e sono fedeli alla tua volontà,

Tutti: donaci il coraggio di annunciare la tua Parola e di essere tuoi testimoni tra i nostri compagni di scuola, nel nostro gruppo di amici e negli ambienti che frequentiamo.

Sac: Carissimi, con il vostro entusiasmo avete testimoniato che è possibile la felicità proposta dal Vangelo; avete dimostrato che è bello seguire Gesù.

Tutti: Abbiamo tanta fame e sete di gioia.

Vorremmo essere felici, sempre.

Le beatitudini ci entusiasmano e ci invitano a trovare la felicità dentro un cammino di fede, di speranza e di amore.

Le beatitudini sono vere e sono possibili perché sono state messe in pratica prima da Gesù e poi da milioni di persone che si sono fidate di lui e affidate al Padre.

Ora anche noi vogliamo seguire la scia di tali e tanti testimoni e “tenere lo sguardo fisso su Gesù”, mentre corriamo con coraggio lungo la strada della santità.